// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 6 MAGGIO — NUM. 106

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute. Nella prima vennero svolte interrogazioni: del deputato Mocenni circa le aggressioni e i ferimenti recentemente avvenuti in Siena; del deputato Paternostro sulle condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Palermo, alle quali rispose il Ministro dell'Interno con dichiarazioni di provvedimenti fatti o prossimi a farsi; del deputato Arisi sull'insegnamento obbligatorio della religione nelle scuole normali e sull'accettazione delle giovinette nei corsi ginnasiali; del deputato Bonghi circa la interpretazione dell'art. 1° della legge 9 luglio 1876, alle quali rispose il Ministro dell'Istruzione Pubblica con schiarimenti.

Vi fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Di Rudinì al Ministro dell'Interno, diretta a sapere se il prefetto di Siracusa abbia invitato la Deputazione provinciale a deliberare sopra un ricorso in via d'appello, presentato il 24 maggio 1877 contro le elezioni generali comunali.

Nella seconda seduta la Camera continuò la discussione generale dello schema di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, alla quale presero parte i deputati Morana, il relatore Grimaldi, e per spiegazioni personali i deputati Baccarini, Cairoli e Spaventa.

Fu anche in questa seduta annunziata una interrogazione del deputato Gorla al Ministro dei Lavori Pubblici sulla costruzione della stazione ferroviaria di Monza.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti in data 30 gennaio e 2 febbraio 1879:

A commendatore:

De Gubernatis cav. prof. Angelo.

A cavaliere:

Baccelli avv. Augusto, consigliere provinciale di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 23, 26 e 30 gennaio 1879:

A cavaliere:

Planche cav. Giovanni Battista, capitano nel 19° reggimento fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data;
Omodei cav. Amedeo, capitano nell'8° regg. fanteria, id. id.;
Flayd cav. Carlo, capitano di fanteria addetto al comando della fortezza di Genova, id. id.;
Gatti cav. Gabriele, capitano addetto al comando superiore dei distretti militari della Divisione di Ancona, id. id.;
Tommasoni cav. Giuseppe, capitano dei bersaglieri, applicato di stato maggiore addetto al comando del VII Corpo d'armata, id. id.;
Billò cav. Celestino, maggiore nel distretto milit. di Como, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 30 gennaio 1879:

A commendatore:

Pacini comm. Enrico, avvocato erariale in Firenze.

Ad ufficiale:

De Filippi cav. Pietro, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
Caire cav. Luigi, intendente di finanza;
Giachi cav. Valentino, capo di divisione nel Ministero delle Finanze;
Bertozzi cav. ing. Giulio Cesare, id. id;
Marchi cav. Gerolamo, id. id.;
Villani cav. Costantino, id. id.;
Morghen cav. Raffaele, id. id.;
Ferrero cav. Bernardo, id. id.;
Giacchetti cav. Mariano, id. id.;
Fereoli cav. avv. Francesco, id. id.

A cavaliere:

Petrecca cav. Carlo, caposezione negli uffici della Corte dei conti;
Conforti cav. Alessandro, ispettore superiore delle Gabelle;
Enla cav. Pietro, caposezione nel Ministero delle Finanze;
Rivolta cav. Serafino, id. id.;
Baldovino cav. Romualdo, intendente di finanza;
Muratori cav. Carlo, caposezione nel Ministero delle Finanze;
Morelli cav. avv. Francesco, id. id.;
Caffaratti cav. Giovanni, id. id.;
Sospizio cav. Carlo, direttore nell'Amministrazione dei *Canali Cavour*, in disponibilità, ff. di amministratore generale dei canali demaniali di irrigazione;

Susinno cav. Gabriele, direttore tecnico nell'Amministrazione speciale dei canali demaniali di irrigazione;
Ternavasio cav. Carlo, caposezione nel Ministero delle Finanze;
Siboni cav. Remigio, ispettore superiore del Demanio;
Garin cav. Francesco Maria, intendente di finanza;
Chiaraviglio cav. ing. Giuseppe, ispettore centrale nel Ministero delle Finanze;
Petrai cav. Gustavo, caposezione id.;
Assandro cav. Luigi, id. id.;
Boralumi cav. Francesco Alberico, professore nell'Istituto tecnico di Porto Maurizio, addetto alla Ragioneria generale;
Gargiulo cav. Giulio, ispettore di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
Gasparella avv. Gerolamo, presidente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette a Vicenza;
Galluzzi avv. Giuseppe, membro id. a Piacenza;
Novi-Lena cav. avv. Adriano, id. id. a Livorno;
Ferraris cav. Francesco, caposezione nel Ministero delle Finanze, membro della Commissione centrale per le imposte dirette.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio, con decreto del 30 gennaio 1879:

A gran cordone:

Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 19 e 23 gennaio 1879:

A commendatore:

Scaramuzza Francesco, professore di pittura, e già direttore della R. Accademia di belle arti di Parma.

Ad uffiziale:

Lucilla cav. Domenico, maestro di musica;
Tassi Attilio, professore ordinario nella Università di Siena.

A cavaliere:

Carrà Tommaso, maestro nelle scuole comunali di Quargnento;
Sevieri Baldino, direttore della Scuola tecnica di Alessandria;
Gualdo avv. Riccardo, consigliere comunale di Vicenza;
Andreozzi Eugenio, direttore della Scuola gratuita italiana al Cairo;
Casali Cesare, direttore delle scuole comunali di Ancona;
Fiorante Gennaro, architetto, residente in Napoli;
Pacinotti Antonio, prof. ordinario nella Università di Cagliari;
Miaglia Edoardo, delegato scolastico di S. Benigno.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 26 e 30 gennaio 1879:

A commendatore:

Bianchi cav. Giuseppe, colonnello di artiglieria in disponibilità, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Zanetti Demetrio capitano contabile presso il distretto militare di Udine, collocato a riposo con decreto di pari data;
Marrone Sebastiano, capitano nel Genio, id. id.;
Bombelli Ignazio, capitano istruttore di equitazione nel 5° reggimento artiglieria, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 19 gennaio 1879:

A cavaliere:

Cervini avv. Alberto, segretario nella Corte dei conti;
Fasanotti cav. Camillo, caposezione nel Ministero delle Finanze;
Ciarpaglini Pietro, segretario, id.;
Roccarey Paolo, ispettore delle Gabelle;
Biacchi Pietro, id.;
Venuto Antonio, revisore caposezione nell'Amministrazione del lotto;
Billeci Antonio, ragioniere id.;
Pansa Manfredo, negoziante e fabbricante di carta in Torino;
Besozzi Giuseppe, segretario nel Ministero delle Finanze;
Chiaborelli Francesco, id.;
Bertolotti Claudio, id.
Floris Fedele, primo ragioniere nell'Intendenza di finanza;
Genova-Velardita Gabriele, primo segretario id.;
Somazzi Pasquale, segretario nel Ministero delle Finanze;
Milani dott. Faustino, id.;
Conti avv. Roberto, id.;
Seymandi ing. Domenico, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
Noè ing. Carlo, ingegnere capo nell'Amministrazione speciale dei canali demaniali di irrigazione;
Bertarelli Carlo, ispettore demaniale;
Bellati nob. Agostino, id.;
Spallanzani dott. Gio. Battista, id.;
Minervini Giovanni, id.;
Palmana Faustino, ispettore dell'Asse ecclesiastico;
Balbis Giuseppe, ricevitore del Registro;
De Crescenzi Tommaso, ricevitore all'Ufficio degli atti pubblici in Napoli;
Cardellini Romualdo, ricevitore del Registro;
Carina Adriano, agente superiore delle imposte;
Cassolo Pietro, segretario nel Ministero delle Finanze;
Rossi avv. Cesare, id. id.;
Treves Teodoro, segretario di ragioneria id.;
Pechenino Giuseppe, tesoriere provinciale;
Lagomaggiore Raffaele, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
Castellini cav. Michele, caposezione id.;
Prukmajer ing. Giuseppe, ispettore tecnico del macinato;
Camussi Giovanni, segretario nel Ministero delle Finanze;
Perogalli cav. Carlo, primo segretario di Intendenza;
Ademollo Cesare, agente di cambio accreditato presso la Direzione generale del Debito Pubblico;
Cugia Pasquale, primo segretario di Intendenza;
Blais Giuseppe, conservatore delle ipoteche a riposo;
Anselmi Gio. Cesare, conservatore delle ipoteche a Ferrara;
Vaccheri cav. Paolo, direttore di dogana;
Bella Luigi, caposezione nella Società del Credito Mobiliare;
Ponzeveroni Nicolino, ex-ragioniere all'Intendenza di Sassari;
Vaccaneo avv. Ruperto, segretario nel Ministero delle Finanze;
Caselli Andrea, ispettore delle Gabelle;
Giusino Zaccaria, già ricevitore del Registro;
Missori Francesco, ispettore delle Gabelle e membro della Commissione comunale delle imposte in Ascoli Piceno;
Gaspari Gerolamo, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette in Venezia;
Tosi avv. Vincenzo, id. id. in Caserta;
Correra Francesco Saverio, id. id. id;
Donon avv. Giovanni, membro della Commissione comunale delle imposte dirette di Milano;
Gatta avv. Ludovico, id. id. id.;
Ponzoni ing. Roberto, id. id. id.;
Corbella Cesare, id. id. di Binasco;
Alberici Emilio, presidente della Commissione consorziale delle imposte dirette di Codogno;

Morelli sacerdote prof. Luigi, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Casalborgone;

Orrù avv. Gaetano, delegato governativo della Commissione comunale delle imposte dirette in Cagliari;

Sechi-Are avv. Salvatore, vicepresidente della Commissione mandamentale delle imposte in Bosa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCLXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza con cui il sindaco di Bene-Vagienna nella sua qualità di presidente della Commissione nominata da quel Municipio per la istituzione di un Asilo infantile nella frazione d'Isola, domanda che quell'Opera Pia venga costituita in Corpo morale;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale del 27 gennaio anno corrente;

Visti la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e il relativo regolamento;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile d'Isola, frazione del comune di Bene-Vagienna (Cuneo), è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 20 marzo 1879:

Fusconi cav. Carlo, consigliere presso la Corte d'appello di Modena, tramutato a Casale;

Carlevero Grognardo cav. Pier Angelo, id. di Palermo, id. ad Aquila;

Primavera cav. Angelo, id. in soprannumero presso la Corte di appello di Casale, nominato effettivo presso la Corte d'appello di Modena;

Pesce cav. Francesco Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. consigliere presso la stessa Corte;

Villa cav. Giulio, reggente la presidenza del Tribunale di Pavia, id. presidente dello stesso Tribunale;

Bona Giuseppe, id. di Cuneo, id. dello stesso Tribunale;

Favini cav. Giuseppe, id. di Vigevano, id. id.;

Trombetti Icilio, giudice del Tribunale di Breno, tramutato a Bergamo;

Rotigni Vincenzo, pretore del 3° mandamento di Bergamo, nominato giudice del Tribunale di Crema;

Leccardi Giuseppe, id. di Breno, id. di Breno;

Majone Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani, tramutato a Lecce coll'incarico dell'istruzione penale;

Rizzotti Antonino, id. di Messina, id. in Trani;

Pasanisi Francesco, pretore del mandamento di Conversano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Messina;

Serra Brandano Pietro, id. di Villanova Monteleone, id. di Lanusei;

Stampacchia Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lanciano, tramutato a Forlì;

Serra Carlo Luigi, pretore del mandamento di Occimiano, tramutato al mandamento di Godiasco;

Silvetti Giovanni, id. di Ottone, id. di Occimiano;

Mattioli Cesare, id. di Godiasco, id. di Ottone;

Politi Ottavio, id. di Bagnone, id. di Camporgiano;

Fallaci Carlo, id. di Calice al Cornoviglio, id. di Bagnone;

Landi Severino, id. di Camporgiano, id. di Calice al Cornoviglio;

Ziveri Alberto, id. di None, id. di San Pancrazio Parmense;

Guerzoni Luigi, id. di Bazzano, id. alla Pretura Urbana di Bologna;

Bertolotti Alessandro, id. di Castel Bolognese, id. di Bazzano;

Stanzani Daniele, id. di Montalto delle Marche, id. di Castel Bolognese;

Lucchesini Gaetano, id. di Magione, id. di Corniglio;

Gabardo Gaspare, id. di San Giovanni Rotondo, id. di Magione;

Amaducci Nereo, id. di Civitacastellana, id. di Roma, 2° mandamento;

Marotta Michele, id. di Tolve, id. di Pisticci;

Bosa Pasquale, pretore del mandamento di San Mauro Forte, tramutato al mandamento di Chiusano San Domenico;

Salvo Perroni Giampaolo, id. di Cassizzi, id. di Squillace;

Orsini Antonio, nominato vicepretore del 3° mandamento di Pisa;

Ponzi Filippo, id. del mandamento Nord di Parma;

De Joanna Raffaele, pretore, collocato in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 30 gennaio 1879, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda, nel mandamento di Cicciano, a datare dal 1° aprile 1879;

Satariano Antonino, pretore, già titolare del mandamento di Naso, collocato in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 29 ottobre 1878, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi tre, a datare dal 16 marzo 1879, coll'assegno del terzo del suo stipendio;

Campus Francesco, cancelliere al Tribunale di Sassari, tramutato al Tribunale di Lanusei;

Calamida-Montaldo Antonio, id. di Cagliari, id. di Sassari;

Lai Pietro, segretario alla Procura generale di Cagliari, nominato cancelliere al Tribunale di Cagliari;

Jorio Nicola, reggente il posto di segretario alla Procura generale di Messina, id. segretario alla Procura gen. di Cagliari;

Maio-Anzon Andrea, segretario alla Procura generale di Catanzaro, tramutato alla Procura generale di Messina;

Zagara Giovanni Battista, cancelliere alla Pretura di Montemaggiore Belsito, id. alla Pretura di Ravanusa;

Martino Bernardo, id. di Castellone al Volturno, id. di Carovilli;

Berardinelli Felice, id. di Carovilli, id. di Castellone al Volturno;

Billi Giovanni, id. di Aversa, collocato, per salute, in aspettativa per sei mesi;

Ravenna Pietro, id. di Crodo, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per altri sei mesi;

Con decreti Ministeriali del 20 marzo 1879:

Vezzoni Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale di commercio di

Milano, nominato vicecancelliere alla Corte di appello di Milano;
Aschieri Ferdinando, id. al Tribunale civile e correzionale di Milano, tramutato al Tribunale di commercio di Milano;
Contini Carlo, id. di Lodi, id. al Tribunale civile e correzionale di Lecco;
Asti Tranquillino, id. di Lecco, id. di Lodi;
Pace Francesco, id. alla Pretura di Montemaggiore Belsito, collocato d'ufficio in aspettativa per salute, per un anno.

Con decreto del 20 marzo 1879:

Consolo Francesco Paolo, cancelliere alla Pretura di Tortorici, esonerato dalla carica.

Con decreti Ministeriali del 22 marzo 1879:

Salvago Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Butera, con applicazione alla Regia Procura del Tribunale di Torino;
Carpinelli Gaetano, cancelliere alla Pretura di Monte S. Angelo, sospeso dalla carica con decreto 11 marzo 1879, revocato il detto decreto.

Con RR. decreti del 23 marzo 1879:

Denti Carlo, vicecancelliere al Tribunale di Montepulciano, nominato cancelliere alla Pretura di Montevarchi;
Guelfi Adriano, cancelliere alla Pretura di Montevarchi, tramutato alla Pretura di Empoli.

Con decreti Ministeriali del 23 marzo 1879:

Carcopino Ferdinando, vicecancelliere al Tribunale di Firenze, tramutato al Tribunale di Grosseto;
Tirotti Antonio, id. di Grosseto, id. di S. Miniato;
Gelati Alfredo, id. di S. Miniato, id. di Montepulciano;
Bucci Romolo, cancelliere alla Pretura di Empoli, nominato vicecancelliere al Tribunale di Firenze.

Con decreti Ministeriali del 25 marzo 1879:

Buzano Camillo, segretario alla Regia Procura del Tribunale di Venezia, nominato vicecancelliere al Tribunale di Venezia;
Ghinelli Sinforiano, vicecancelliere alla Pretura di Sinigaglia, collocato d'ufficio in aspettativa per tre mesi, per salute;
Testa Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Avellino, tramutato al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
Italiano Ferdinando, id. di Vallo, id. di Avellino;
Avigliano Francesco Paolo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Salerno, nominato vicecancelliere al Tribunale di Vallo;
Sabbetti Angelo, vicecancelliere alla Pretura di Maiori, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Salerno;
Massa Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla Pretura di Maiori;
Nuonno Raffaele, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Salerno, tramutato al Tribunale di S. Maria Capua Vetere;
Jollain Edoardo, vicecancelliere alla Pretura di Baronissi, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Salerno;
Covelli Silvino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla Pretura di Baronissi;
Bellotti Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Succivo, collocato, a sua domanda, in aspettativa per mesi quattro, per salute;
Caliri Michele, id. di Gibellina, id. id. per mesi tre, id.

Con decreto del 20 marzo 1879:

Venturini Carlo, presidente del Tribunale di commercio di Rimini collocato a riposo.

Con decreti del 23 marzo 1879:

Capra Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale di Lanciano, richiamato a sua domanda al precedente suo posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza;
Melegari Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Lanciano;
Di Giuseppe Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Campobasso, incaricato della istruzione dei processi penali;
De Arcayne Delitala Genesio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucca, nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Aosta;
Calandra cav. Stefano, id. di Parma, id. di Borgotaro;
Pappalepore Nicolai Giuseppe, id. di Piacenza, tramutato a Parma;
Benzoni Ermenegildo, pretore del mandamento di Castel San Giovanni, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Piacenza;
Ajello Luigi, giudice del Tribunale di commercio di Torino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Tensi Antonio, id., id. id.;
Cinzano Enrico, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Acino Gio. Battista, id., id. id.;
Bon Luigi, id., id. id.;
Al cav. Roddolo Tommaso, presidente di Tribunale, dispensato dal servizio con decreto 13 u. s., è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di appello;
Diamante Vincenzo, pretore del mandamento di Cassino, tramutato al mandamento di Santa Maria Capua Vetere;
Della Volpe Vincenzo, id. di Atina, id. di Arpino;
Polito Raffaele, id. di Arpino, id. di Cassino;
Grasso Alfonso, id. di Cervaro, id. di Teano;
Russomando Enrico, id. di Colle Sannita, id. di Cervaro;
Ciani Edoardo, id. di Castropignano, id. di Colle Sannita;
Calcagni Eustachio, id. di Torchiara, id. di Vallo della Lucania;
Freda Carlo, id. di Laurito, id. di Torchiara;
Summonte Celestino, nominato pretore di Gioj Cilento con l'annuo stipendio di lire 2000;
Calcarani Giulio, pretore del mandamento di Calanna, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro dal dì 1° marzo 1879.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1879:

Martini Cesare, vicecancelliere al Tribunale di Pisa, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 27 marzo 1879:

Gillio Domenico, cancelliere alla Pretura di Sciolze, tramutato alla Pretura di Settimo Vittone;
Giovanetti Giuseppe, id. di Settimo Vittone, id. di Sciolze;
Viansone Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Volpiano, nominato cancelliere alla Pretura di Volpiano;
Santamaria Francesco, cancelliere alla Pretura di Mirabella Eclano, tramutato alla Pretura di Montemiletto;
Landolfi Giuseppe, id. di Montemiletto, id. di Mirabella Eclano;
Botturi Luigi, id. di Gallicano, id. di Sezze;
Jeni Letterio, vicecancelliere alla Corte d'appello di Messina, nominato cancelliere al Tribunale di commercio di Messina.

Con Ministeriali decreti del 27 marzo 1879:

Antico Alessandro, vicecancelliere alla Pretura di Caggiano, tramutato alla Pretura di Roccadaspide;
Rispoli Alessandro, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Caggiano.

Con Ministeriali decreti del 29 marzo 1879:

Biadene Fioravante, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano, collocato in aspettativa per salute, per mesi sei;

Mazelli Attilio, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Scandiano.

Con decreti del 25 marzo 1879:

Giudice comm. Antonio, presidente di sezione presso la Corte di appello di Firenze, promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile 1879:

Giacchi comm. Nicola, id. di Napoli, id. dal 1° maggio 1879:

Imbornone cav. Saverio, consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, id. dal 1° aprile 1879:

Maffei comm. Giuseppe, id. di Napoli, id. id.;

De Luca cav. Leopoldo, id. id., id. id.:

Parascandolo cav. Francesco, id. id., id. dal 1° maggio 1879;

Gulli cav. Francesco Paolo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina, id. dal 1° marzo 1879:

Soria cav. Carlo, id. di Napoli, id. dal 1° aprile 1879:

Santangelo comm. Angelo, id. id., id. id.

Con decreti del 27 marzo 1879:

De Ponti Paolo, presidente del Tribunale di Piacenza, promosso alla 1ª categoria dal 1° marzo 1879;

Pierri cav. Michele, id. di Melfi, id. id.;

Morosini Alessandro, id. di Reggio Emilia, id. id.;

Nardi-Dei cav. Innocenzo, id. di Livorno, id. id.;

Pallotta cav. Giacomo, id. di Potenza, id. id.;

De Angelis Gregorio, id. d'Isernia, id. dal 1° maggio 1879;

Carboni Manno cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Nuoro, id. dal 1° marzo 1879;

Bazzini Camillo, id. di Sondrio, id. id;

Garelli Angelo, id. di Chiavari, id. id.;

Rosa Carlo, id. di Perugia, id. id.;

Bellati cav. Francesco, id. di Pinerolo, id. id.;

Satta-Puliga cav. Antonio, id. di Tempio, id. dal 1° aprile 1879;

De Angelis cav. Tommaso, id. di Pistoja, id. id.;

Cianci cav. Nicola, id. di Sala Consilina, temporaneamente applicato alla Procura generale di Catanzaro, id. id.;

Hermite cav. Francesco, id. di Siena, id. id.;

Gallo Giuseppe, giudice del Tribunale civ. e correzionale di Reggio Calabria, id. dal 1° marzo 1879;

De Feo Michele, id. di Genova, id. id.;

Prestandrea Gaetano, id. di Catania, id. id.;

Baviera Ignazio, id. di Trapani, id. id.;

Baviera Gio. Battista, id. di Caltagirone, id. id.;

Nicola Carlo Vittorio, id. di Alessandria, id. id.;

Banzolini Emilio, id. di Verona, id. id.;

Riboni Egisto, id. di Lodi, id. id.;

Folcieri Carlo, id. di Busto Arsizio, id. dal 1° aprile 1879;

Giussani Gaetano, id. di Crema, id. id.;

Bazzini Callisto, id. di Brescia, id. id.;

Florenzano Carlo Maria, id. di Avellino, id. id.;

Sartini Maurizio, id. di Lucca, id. id.;

Mazzoni Felice, id. di Monza, id. id.;

Berlendis Giovanni Andrea, id. di Ancona, id. dal 1° aprile 1879;

Plantulli Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, id. dal 1° febbraio 1879:

Gionfrida Gaetano, id. di Caltanissetta, id. dal 1° marzo 1879;

Micheli Giovanni, id. di Roma, id. id.:

Chauvenet Cesare, id. di Mantova, id. id.;

Fontana Nicolò, id. di Milano, id. dal 1° aprile 1879;

Feo Enrico, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. id.;

Zannetteli Carlo, id. di Viterbo, id. id;

Pedroli Francesco, id. di Milano, id. id.;

Falcone Giuseppe, id. di Lanciano, id. id.;

Strocchio Carlo Emanuele, id. di Vercelli, id. id.;

Lucerni Ferdinando, id. di Modena, id. id.;

Pennino Antonio, id. di Napoli, id. id.;

Pietra Francesco, id. di Ancona, id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

ESAMI *di concorso a tre posti gratuiti della provincia di Torino e ammissione a proprie spese per l'anno scolastico* 1879-80.

Nel giorno 28 del prossimo mese di agosto, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti d'algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2° del R. decreto 20 gennaio 1876, numero 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1879.

Il Direttore: VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 4 corrente in Gualdo Tadino, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 maggio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 594503 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di *Ivaldi* Gioconda Lodovica e Vittoria fu cav. avv. Ottaviano, domiciliate in Asti (Alessandria), minori, sotto la tutela del cav. Carlo Borgnini, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Iraldi* Gioconda (il resto come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza in Napoli in data del 28 dicembre 1876, sotto il n. 4758, e n. 7056 di posizione e n. 17633 di protocollo, dietro domanda per la dispersione del certificato n. 128138, della rendita di lire 125, in testa di Lupi Federico fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al detto Lupi Federico fu Giuseppe il nuovo titolo, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Firenze, 2 maggio 1877.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma in data 5 aprile 1872, sotto il numero 492 e 1335 di posizione, pel certificato del consolidato romano num. 39228 e num. 18227 del registro, dell'annua rendita di scudi 25, intestata a Massoni Paolo, stato depositato all'oggetto di ottenere la unificazione in rendita del consolidato italiano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Massoni Paolo il certificato numero 78962 del consolidato 5 per cento della rendita di lire 130, e l'assegno provvisorio num. 18573 per lire 4 37, allo stesso intestati, i quali titoli vennero emessi in surrogazione di quello stato unificato, e ciò senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Firenze, 2 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 3 *maggio* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	38	41	5	83	18
FIRENZE	84	86	21	60	89
NAPOLI	81	23	53	42	19
TORINO	79	4	42	55	27
BARI	66	50	41	54	17
MILANO	32	27	17	71	53
VENEZIA	13	64	3	17	14
PALERMO	10	30	58	46	9

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso.

In relazione al dispaccio 21 marzo spirato num. 3014-3755 del R. Ministero della Istruzione Pubblica resta aperto a tutto il mese di giugno p. v. il concorso per titoli o per esame ad un posto di istitutrice presso questo R. Collegio al quale è annesso l'onorario annuo di lire 1200 — soggetto però questo alle ritenute di legge.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Consiglio di vigilanza, residente presso il R. Collegio, corredandole dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e sana costituzione fisica;

b) Attestato di distinta moralità, da cui risulti che l'aspirante è degna di applicarsi alla educazione;

c) I titoli di abilitazione all'insegnamento ed ogni altro che comprovasse meriti speciali della aspirante nel pubblico insegnamento;

d) Si esige la prova, anche per esperimento, della speciale abilità nell'insegnamento dei lavori donneschi, che costituirà la principale delle attribuzioni della eletta.

Le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio dove, a termini dell'art. 20 dello statuto organico, hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura. Per tali somministrazioni rilasciano al Collegio annue lire 600 sullo stipendio sopra indicato.

I servizi prestati dalla eletta saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'istruzione secondaria.

La nomina è fatta con decreto Ministeriale, in via di esperimento per un anno, e salva successiva conferma.

La nominata dovrà pienamente uniformarsi alle discipline dello Istituto portate dallo statuto organico, approvato col R. decreto 21 luglio 1870, e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 16 aprile 1879.

Il R. Prefetto Presidente GADDA. — *Il Consigliere* ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dopo lo scambio dei noti documenti diplomatici che ebbe luogo tra la Russia e la Rumenia a proposito della delimitazione della frontiera della Dobrucia e dell'occupazione di Arab-Tabia da parte delle truppe rumene, non si è fatto più parola di questo incidente che aveva fatto tanto rumore alcuni mesi or sono. Se ne riparla presentemente e sembra certo che la faccenda sarà risolta tra pochi giorni.

Secondo le notizie che manda in proposito un corrispondente berlinese all'*Indépendance Belge*, la Commissione speciale di delimitazione che deve riunirsi tra breve e che avrà a decidere la controversia non si pronuncerà di certo nel senso delle pretese della Rumenia, la quale, basandosi sul testo poco preciso del trattato di Berlino, domandava, come è noto, che la frontiera del territorio annesso alla Dobrucia comprendesse il forte di Arab-Tabia, all'est di Silistria. Come argomento principale la Rumenia invocava in suo favore la impossibilità di stabilire altrove delle comunicazioni sufficienti tra le due rive rumene del Danubio.

Non si crede, dice il corrispondente dell'*Indépendance*,

che la Commissione di delimitazione accetti questo punto di vista, ma si suppone invece che essa proporrà di prendere come frontiera l'isola che forma il Danubio presso Arab-Tabia, in guisa che questo fortilizio resti annesso all'antica fortezza di Silistria.

L'*Indépendance Belge* osserva in proposito che la Commission di delimitazione non essendo stata ancora nominata, queste potrebbero essere semplici supposizioni del suo corrispondente, ma aggiunge poi che dopo lo scambio di vedute che ebbe luogo tra le potenze, in seguito a domanda della Rumenia stessa, è assai verosimile che le decisioni della Commissione corrispondano alle previsioni del corrispondente stesso. E del medesimo avviso è pure il corrispondente berlinese della *République Française*.

Si ha da Tirnova in data 2 maggio che la Porta non farà nessuna obiezione alla nomina del principe di Battenberg a sovrano della Bulgaria. Il commissario turco ha ricevuto l'autorizzazione di firmare i processi verbali d'apertura e di chiusura dell'Assemblea, ma con delle riserve, formolate in una nota allegata, riguardo alla successione del principe ed al diritto di conchiudere trattati e di estendere o di diminuire le frontiere.

Il principe Dondukoff è partito per Livadia. Fu esso stesso che ha chiesto il permesso di far visita allo Czar.

Un suddito turco ed un contadino di Viddino faranno parte della Commissione incaricata di offrire la corona al principe di Battenberg. La Commissione partirà subito dopo il ritorno del principe Dondukoff. Malgrado le voci contrarie, l'accettazione per parte del principe di Battenbèrg è assicurata. Il principe, coll'autorizzazione del granduca, riceverà la Deputazione a Darmstadt.

Scrivono da Vienna 3 maggio al *Times* che il governo russo si rifiuta di concedere alla Porta il diritto di occupare Ichtiman e Burgas, mentre le altre potenze si pronunciano in favore della Turchia, specialmente per ciò che riguarda Burgas.

Si annunzia per telegrafo da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* che il discorso pronunziato da lord Salisbury al banchetto dei conservatori a Middlesex ha consolidata la posizione del granvisir, Kheredine pascià. Il granvisir ha chiesto la dimissione dei ministri che sono sistematicamente ostili alla sua politica. Credesi imminente la dimissione di Sawas pascià, ministro dei lavori pubblici, e quella di Saïd pascià, ministro della giustizia. Hafiz pascià, già comandante delle truppe turche in Bosnia, è stato nominato ministro della polizia.

Secondo notizie di fonte turca la Convenzione conchiusa non ha guari tra l'Austria-Ungheria e la Turchia contiene cinque articoli relativi alla Bosnia e cinque relativi a Novi-Bazar. La prima serie d'articoli determina i diritti della Porta in materia di religione e di proprietà fondiaria, riconosce l'alta sovranità del Sultano e dispone che le armi trovate nelle fortezze turche saranno restituite al governo ottomano. Fu inoltre convenuto che la moneta turca continuerà ad aver corso. Nella stessa serie vi sono pure delle disposizioni relative al trattamento della popolazione mussulmana nella Bosnia ed Erzegovina.

I cinque articoli relativi a Novi-Bazar dispongono che il governo austriaco dovrà informare ufficialmente la Porta dell'ingresso delle truppe austriache, e che le autorità militari austriache dovranno intendersi col comandante in capo ottomano per la ripartizione delle truppe. L'Austria ottiene il diritto di occupare qualche punto nel distretto di Novi-Bazar, ed i turchi hanno egualmente il diritto di occupare le stesse località.

L'amministrazione civile e militare ottomana è mantenuta dovunque. È espressamente convenuto che i basci-bozuk non possono entrare nel distretto di Novi-Bazar.

Il protocollo annesso alla Convenzione determina le quattro località che prime dovranno essere occupate dagli austriaci.

Relativamente al Consiglio dei ministri che ebbe luogo a Vienna il 1° maggio sotto la presidenza dell'imperatore, la *Budapester Correspondenz* si crede in grado di comunicare essersi deciso che la Bosnia e l'Erzegovina, come pure la Dalmazia e l'Istria, entrino a far parte, possibilmente col 1° gennaio 1880, del territorio doganale austro-ungarico, restando per ora porti franchi Trieste e Fiume. La Conferenza doganale austro-ungarica sarebbe poi incaricata di fissare le modalità dell'esecuzione.

Per ciò che concerne l'amministrazione della Bosnia verrà a suo tempo presentato ai corpi legislativi un progetto di legge contenente pochi articoli coi quali si stabilirà che le spese per l'amministrazione della Bosnia vengano possibilmente coperte coi redditi del paese, e, nel caso ciò apparisse assolutamente impossibile, di chiedere alle Delegazioni, a senso delle leggi esistenti, la concessione delle somme mancanti. In quanto a costruzioni, spese doganali, strade e ferrovie, la votazione delle somme spetterà sempre ai corpi legislativi.

Fu da ultimo deliberato che i negoziati per la conclusione del trattato commerciale colla Serbia vengano ripresi quanto prima, e che la congiunzione delle ferrovie serbe segua entro il termine di tre anni, a sensi della Convenzione conchiusa a Berlino.

Nella sua seduta del 2 corrente il Parlamento tedesco ha cominciata la prima lettura del progetto relativo alla tariffa doganale. Il principe di Bismarck parlò fin da principio onde insistere sulla necessità sempre più imperiosa di una riforma dei dazi di entrata e delle imposte. Questa riforma, egli disse, comprenderà non solo le finanze dell'impero, ma l'ordinamento finanziario di tutta la Germania.

« Prima di tutto, disse poi il principe, l'impero deve essere costituito indipendente sotto l'aspetto finanziario ed è necessario che cessino la ineguaglianza e la ingiustizia che presenta, dal punto di vista dei tributi, il sistema attuale delle quote matricolari. Non intendesi di ottenere delle entrate superiori a quanto sia necessario per coprire le spese dell'impero; ma noi vogliamo che quelle che sono indispensabili vengano ottenute col mezzo del sistema di imposte il meno oneroso. E crediamo che questo risultato si potrà facilmente raggiungere col mezzo delle imposte indirette.

" Per appoggiare la sua opinione il principe cancelliere si riferisce all'esempio della Russia, dove si fanno sforzi costanti affine di sostituire alle imposte dirette le indirette.

" In generale non si dovrebbe colpire di imposta che le rendite di immobili, ed in ogni caso non colpire che leggermente il reddito mobiliare il quale attualmente si trova aggravato di una imposta disuguale. È in ciò che consiste la causa del movimento retrogrado che si nota nella proprietà agraria e delle condizioni oberate nelle quali essa versa. La cultura del grano è troppo fortemente aggravata in proporzione della importazione dall'estero. In generale nessuna industria è più sopracarica di imposte della industria agricola.

" Nella presente condizione di cose, l'industria nazionale nemmeno essa è maggiormente protetta contro la concorrenza dall'estero. Ci bisognano dei dazi protettori moderati. Non chiediamo che questo, e ci è giuocoforza riconoscere che il nostro paese è una specie di magazzino in cui vengono a cumularsi i prodotti dell'industria degli altri paesi. È tempo di tenere le porte meno spalancate. L'idea di avere un gran commercio di esportazione è rimasta sempre illusoria.

" Nella conchiusione dei trattati di commercio si tratta sempre di sapere quale delle due parti si arricchisce a spese dell'altra, e questo non può determinarsi se non se dopo taluni anni di esperienza. Se il sistema dei dazi protettori dovesse rovinare un paese, la Francia sarebbe già rovinata da molto tempo. La Russia prospera ad onta dei suoi dazi protettori, mentre che invece quei paesi i quali lasciano sguernite le frontiere vengono peggiorando le loro condizioni. Nè faccio eccezione per l'Inghilterra, la quale tornerà anch'essa ai dazi protettori. Dacchè abbiamo tanto abbassate le nostre tariffe, noi siamo sulla via di suicidarci.

" Onde arrecare rimedio ad un tale stato di cose ci è impossibile di continuare a professare delle teorie. Bisogna fondarci sulle esperienze pratiche. Non si tratta di questioni politiche; ma di questioni puramente economiche. In questa questione di puro interesse amerei che fossero eliminate le questioni di partito. Il popolo tedesco desidera di conoscere il suo avvenire economico. Bisogna che ogni incertezza cessi. Meglio vale respingere il progetto addirittura, che trascinar in lungo la discussione. „

Dopo il principe di Bismarck ebbe la parola il signor Delbruck, il quale disse di considerare anche lui siccome la migliore una pronta discussione.

Fece la storia della politica commerciale della Germania dal 1860 al 1870. Negò che i governi federati colle moderate tariffe di quel periodo abbiano applicato le teorie del libero scambio. Chiese quale sia il significato pratico delle modificazioni proposte colla nuova tariffa. La nuova tariffa è basata sopra un sistema regolato logicamente, e, ad onta di ciò, gli interessi della più parte delle grandi industrie sono praticamente in contraddizione colla logica.

Il signor Delbruck si sforzò di provare con particolari questa sua tesi, e conchiuse dichiarando di non aver tenuto conto di vari rami importanti di industria affine di parlare con qualche maggiore diffusione di alcuni altri. Disse da ultimo che difficilmente il Reichstag voterà il progetto del governo.

La continuazione della discussione venne rinviata al giorno successivo.

Le Camere di commercio protezioniste di Francia hanno voluto, prima che si aprisse la sessione durante la quale sarà senza dubbio discussa la tariffa generale delle dogane, fare una grande dimostrazione. In numero di sessanta circa, esse hanno nominato dei delegati i quali votarono per acclamazione un indirizzo redatto dal senatore Pouyer-Quertier e si sono poi recati, col medesimo senatore alla testa, a presentarlo al ministro del commercio ed al presidente del Consiglio.

Questa dimostrazione era senza dubbio imponente, al dire del *Journal des Débats*, tanto per il numero dei delegati che la fecero, quanto per i nomi delle persone che ne facevano parte e tra i quali c'erano quelli di parecchi senatori e deputati.

Tuttavia sembra che il ministro signor Tirard non se ne sia lasciato commuovere perchè nella sua risposta egli si è dichiarato apertamente fautore della conchiusione di trattati di commercio e risoluto a non considerare la tariffa generale che come un *maximum* il quale debba servire di base ai futuri negoziati.

Le quali parole avrebbero commossi i delegati i quali però, a giudizio del foglio parigino, non si ristaranno per questo. Oltredichè non è questo il particolare più caratteristico dei risultati della dimostrazione.

" Non poteva infatti, dicono i *Débats*, essere dubbio per chicchessia che il gabinetto avesse una politica liberale in materia economica, molto più che questo era stato uno dei punti più discussi al momento della sua formazione.

" Ma finora queste buone disposizioni non avevano avuto modo di manifestarsi pubblicamente. La Camera non procedeva che con lentezza nel suo esame della tariffa generale delle dogane, e il governo si trovava nella necessità di aspettare che fossero portate a termine delle relazioni così laboriosamente studiate.

" La grande dimostrazione protezionista alla quale abbiamo assistito avrà pertanto un effetto immediato che i di lei promotori certo non si aspettano. Per essi si trattava di far pressione sul governo, e di quasi tentare di intimidirlo. Ed essi sono invece riusciti a far dichiarare dal ministro del commercio che il governo è fermamente deciso a difendere davanti alle Camere la libertà commerciale. Operando in tal modo essi resero un vero servigio al paese ed allo stesso governo.

" I protezionisti se ne andarono infatti, dicendo per ogni dove che essi erano sicuri della maggioranza del Parlamento, e che il governo esitava e si sentiva imbarazzato di fronte a un movimento che assumeva una intensità sempre maggiore. Poscia pensarono essere venuto il momento di tentare un colpo decisivo e di raccogliere il frutto di una campagna che venne condotta per tre anni con gran rumore. E certo, se si avesse dovuto giudicare dal chiasso che facevano, si avrebbe dovuto pensare che essi si trovassero in maggioranza. A tutte le manifestazioni protezioniste che si succedettero, i liberi scambisti opposero qualche riunione. Il che dipende dal fatto che da una parte si combatteva in nome di interessi particolari, usi a parlare a voce alta e a difendersi con accanimento; mentre, per opposto, accade sovente che gli interessi generali non abbiano e non trovino per difensori della causa loro degli avvocati eloquenti e disposti a stare sulla breccia.

" Le poche parole del ministro Tirard hanno ridotte a nulla tante speranze, e il contegno fermo e risoluto del ministro del commercio vale di per se solo molti discorsi. Oramai non si potrà più dire che il governo non abbia una sua politica economica. E siccome questa politica è anche liberale, così il governo ha doppiamente ragione. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — Lo *Standard* dice che il governatore russo di Viddino fu richiamato, in seguito all'insulto fatto al console austriaco.

Il *Morning Post* ha da Vienna:

« Le trattative per la riunione di una conferenza a Costantinopoli, riguardo alla quistione della frontiera greca, sono fallite. Questo insuccesso sarebbe dovuto al rifiuto dell'Inghilterra di accettare la proposta di Waddington »

Lo *Standard* annunzia che nel Libano sono scoppiati seri disordini, in seguito al ritorno di Rustem pascià. La popolazione domanda un altro governatore, altrimenti la guerra civile è inevitabile.

Alessandria, 5. — Le proposte della Francia e dell'Inghilterra di rinstallare i ministri francese e inglese non sono un *ultimatum*. Il Consiglio dei ministri ha diggià deliberato sulla quistione. Credesi che le proposte verranno sottoposte ad un'assemblea di pascià e di notabili.

Cairo, 5. — La Francia e l'Inghilterra, nelle rimostranze fatte al Khedivé, col mezzo dei loro consoli generali, espressero il loro rammarico pei fatti del 7 aprile, dichiarando che il Khedivé è responsabile delle conseguenze, e raccomandandogli di nominare i due ministri europei, ma le due potenze non insistono su questo punto.

Singapore, 4. — Proveniente dall'Italia, è arrivato il vapore *Sumatra* della Società Rubattino.

Vienna, 5. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura la legge finanziaria e il bilancio del 1879.

Fu presentata una interpellanza relativa alle pratiche fatte dal governo per ottenere la soppressione del divieto di transito per la Germania delle carni fresche provenienti dall'Austria-Ungheria.

Stuttgard, 5. — Il duca Giorgio di Leuchtenberg celebrerà qui il 12 maggio il suo matrimonio colla duchessa Teresa, figlia del principe Pietro di Oldemburgo.

Costantinopoli, 5. — Lo Czar scrisse al Sultano una lettera autografa, raccomandandogli il sig. Obroutcheff, che è incaricato di pubblicare nella Romelia un proclama, invitando le popolazioni a sottomettersi al trattato di Berlino.

La missione di Obroutcheff durerà un mese.

Aleko pascià è arrivato. Il signor Vernoni, delegato italiano, lo accompagnerà a Filippopoli.

Namyk pascià partirà per Livadia, recando allo Czar una lettera di felicitazioni del Sultano.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni*. — Northcote dice che il gabinetto, desiderando d'affrettare la pacificazione del Capo, spedì il 10 aprile a Bartle Frère l'istruzione di non mirare ad una annessione dei territori, ma di prendere le misure necessarie per preservare le colonie contro gli zulus.

Londra, 5. — *Camera dei Lordi*. — Lord Salisbury, rispondendo a lord Granville, pronunziò un lungo discorso, passando in rivista tutto ciò che egli ha fatto per l'esecuzione del trattato di Berlino. Egli disse che lo sgombero dei russi deve incominciare il 3 maggio ed essere terminato il 3 agosto, e suppone che sia già incominciato. Egli crede che l'ultima proposta di Waddington riguardo alla mediazione per la frontiera greca sia stata accettata da tutte le potenze; dice che le potenze approvarono l'elezione del Principe di Bulgaria, che lo Statuto relativo all'organizzazione della Romelia è terminato, ed attende soltanto la ratifica del Sultano, che la Costituzione di Candia fu riveduta in senso assai liberale, e crede che un periodo di tranquillità vi sia incominciato. Il tempo non è bastato per nominare le Commissioni separate per elaborare Costituzioni analoghe nelle altre parti della Turchia europea.

Il ministro constata la conchiusione della Convenzione austro-turca; dice che il Montenegro possiede tutto il territorio concessogli dal trattato di Berlino, che nessuna difficoltà importante è sopravvenuta riguardo alla Serbia e alla Rumenia, che le misure prese dalla Serbia riguardo alla libertà religiosa sono sufficienti a giustificare il riconoscimento della sua indipendenza. Quanto alla Rumenia, le tre potenze vicine ne riconobbero l'indipendenza, ma la Germania, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia non l'hanno ancora riconosciuta. Il ministro soggiunge che la delimitazione delle frontiere in Asia è già incominciata, e che è inutile di attendere nuove riforme in Asia, finchè le finanze della Turchia non sieno migliorate; però non intende con ciò di dire che le riforme non saranno applicate.

Costantinopoli, 5. — La lettera del Sultano allo Czar propone una amicizia fra i due sovrani, per combattere i pericoli interni.

Obroutcheff aveva espresse al Sultano le disposizioni amichevoli dello Czar, facendo risaltare i vantaggi che avrebbe la Turchia di intendersi direttamente colla Russia, senza l'intervento delle potenze.

R. ACCADEMIA LUCCHESE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il socio Cesare Sardi nell'adunanza del 30 gennaio legge una *Memoria storica sui Mecenati lucchesi della cultura letteraria nel secolo* XVI. Gli servono d'introduzione alcune osservazioni sullo splendore letterario onde rifulse in quel secolo la nostra Italia, e sull'avviamento che dai Mecenati ebbero gli studi e chi li coltivava. Molti sono i Mecenati lucchesi dal Sardi meritamente ricordati; ma fra tutti campeggiano Martino e Lodovico Buonvisi, che nella villa di Forci accolsero allora non solo il fiore della nostra città, ma sì d'Italia; Vincenzo e Gio. Lorenzo Malscigli, tanto cari allo infelice Torquato Tasso; della cui amicizia fu lieto anche Flaminio De' Nobili, che il Sardi non dimentica; ricordandone pure la familiarità con Annibal Caro e con Maurizio Cataneo. Nè a meno lodevole ricordanza avevano ragione Paolo Sanminiati e Bernardino Bernardi, che per Bernardo Tasso riscuoteva lo stipendio somministratogli dal principe Sanseverino, nella cui sventura erasi trovato involto; Francesco Cenami che del medesimo Tasso curava le cose in Napoli; Antonio Buonvisi che fu in Inghilterra pietosissimo amico di Tommaso Moro, che nel dolce sollievo di lui trovò conforto nelle ore estreme della sua vita; Silvestro, Gio. Paolo, Jacopo e Marcantonio Gigli, Vincenzo Buonvisi, fratello del suddetto, al quale monsignor Gio. Guidiccioni dedicò i sonetti *all'Italia*; G. B. Minutoli, ch'ebbe intimità col Bruto, col Bargèo e con Paolo Manuzio; Francesco di Bonaventura Micheli, che trasportò a Ginevra un ramo della sua famiglia, la quale vi dura tuttora; Vincenzo Giuseppe Arnolfini; Francesco e Matteo Balbani, dei quali il secondo soccorse largamente Gio. Andrea dell'Anguillara nel pubblicare la sua traduzione delle metamorfisi d'Ovidio. Troppo lungo per altro sarebbe il discorso se ad uno ad uno si dovessero in questa relazione rammentare i molti di cui il Sardi ha fatto onorevole e particolareggiata menzione. Onde senza dimen-

ticare Scipione Sardini, che per la Repubblica di Lucca fu ambasciatore a Carlo V e la rappresentò alle nozze di Filippo II con Maria d'Inghilterra; nè i due fratelli Franciotti Nicolao e Galeotto, deve dirsi a sincera lode del Sardi, come parlando di tutti questi abbia fatto rilevare il bel modo col quale essi spendevano nell'incremento del sapere le copiose ricchezze acquistate con lunghi ed onesti commerci. E questo facevano non solo in patria, ma fuori, onde maggiormente se ne accresceva il lustro di essa; tanto che allora e a Lione, e ad Anversa, e a Ginevra, e a Londra erano i nostri Mecenati riputati singolari valentuomini. Nè solo si contentavano di soccorrere gli studiosi, ma raccogliendoli presso di sè in orti, in ville, in palazzi davano principio a quelle scientifiche e letterarie riunioni, che poi si dissero Accademie, forse troppo stimate un giorno, come oggi troppo svillaneggiate e da chi meno il dovrebbe.

Il Segretario per le lettere: GIOVANNI SFORZA.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Formidabile* è giunta in Ancona il 3 corrente.

La nave scuola d'artiglieria, fregata *Maria Adelaide*, lasciava il golfo di Spezia lo stesso giorno.

Notizie marittime. — Il 4 corrente lasciavano il porto di Napoli le due corvette russe *Gaidamk* e *Vzadnik*.

Da Bergamo ad Asti. — La *Perseveranza* del 5 corrente scrive:

Il viaggio a cavallo da Bergamo ad Asti, intrapreso dal signor capitano Salvi, è riescito felicemente e in minor tempo di quello che egli s'era proposto. Un dispaccio gentilmente mandatoci dal signor Naldo, ieri sera, da Asti, ci annuncia infatti, che il Salvi giunse in quella città felicemente « colla sua cavalla in ottimo stato alle ore 5 e 50 pomeridiane; » quindi da Bergamo ad Asti egli avrebbe impiegato *trentaquattro ore*, meno dieci minuti, e non trentasei, come s'era proposto.

Tutti quelli i quali annettono la dovuta importanza a questi esperimenti col cavallo sardo non possono a meno che essere lieti di tale splendido risultato, il quale, sebbene sia ben lontano dalle proporzioni del viaggio da Bergamo a Napoli, è però tale da confermare splendidamente le teorie espresse dal signor Salvi rispetto alla resistenza grande che il cavallo italiano presenta.

Il carico dell'Australia. — La *Gazzetta Livornese* del 5 scrive:

Molti oggetti formanti il carico del piroscafo *Australia* naufragato sulle secche di Vada sono stati reperiti e ricuperati sulla spiaggia di Cecina. Sappiamo che l'autorità ha proceduto a molte perquisizioni ed ha operato alcuni arresti di individui che si erano appropriati oggetti rigettati dal mare ed appartenenti all'*Australia*.

La frana di Santa Brigida. — Nella *Nazione* del 6 si legge:

In seguito alla frana che distrusse alcune case del villaggio di Santa Brigida nel comune di Pontassieve, mettendone varie altre in imminente pericolo di rovina, circa 100 persone rimasero prive di tetto.

Per provvedere al provvisorio e sollecito ricovero di quegli infelici la Prefettura, non appena avuta notizia del disastro, rivolse domanda al signor marchese Edoardo Dufour Berte, presidente dell'Opera amministratrice dell'oratorio della Madonna del Sasso, di mettere a disposizione del municipio di Pontassieve i locali annessi a quell'oratorio. Ed il marchese Dufour con cortese premura e lieto di contribuire per sua parte a soccorrere gli infelici danneggiati dal disastro, annuì immediatamente alla richiesta fattagli.

Ci consta poi che S. E. il Ministro dell'Interno, vivamente interessato dal prefetto della provincia, on. generale Corte, a venire in aiuto alle povere famiglie vittime della frana, con telegramma del 4 corrente mise a disposizione del signor prefetto stesso la egregia somma di lire 1000 per essere distribuita in sussidi.

Sinistri marittimi. — Dalla direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si annunzia che nel decorso mese di marzo, i bastimenti segnalati o supposti perduti furono 145, vale a dire 133 a vela e 12 a vapore.

Delle navi *a vela*, 46 furono inglesi, 22 germaniche, 13 norvegesi, 11 francesi, 10 americane, 9 italiane, 5 olandesi, 3 svedesi, 2 austro-ungariche, 2 spagnuole, 2 greche e 8 di bandiera ignota.

Delle navi *a vapore*, 9 furono inglesi, 2 spagnuole ed una germanica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Dizionario biografico degli scrittori contemporanei, diretto da ANGELO DE GUBERNATIS (Firenze, Le Monnier, 1879).

La conquista di Alessandro, romanzo di ANTON GIULIO BARRILI (Milano, Treves, 1879).

Il 17 novembre 1878 e il 29 marzo 1879. Sonetti di MUGGIO FRANCESCO (Cuneo, tip. Riba, 1879).

I.

Parlando di Angelo De Gubernatis ricorrono alla memoria parecchi detti che si possono riassumere in questo: chi troppo vuole nulla stringe; chi cerca di abbracciare un po' di tutto finisce per azzeccar nulla di qualche cosa; l'intensità sta in ragione inversa dell'estensione; le grandi capacità enciclopediche, gli ingegni vastamente comprensivi e' si possono contare sulle dita, e ogni secolo non ce n'offre che uno o due tutt'al più. Ma fortunatamente l'egregio De Gubernatis ricorda sì queste sentenze-proverbi, ma li ricorda smentendoli per conto suo. Imperocchè giustizia vuole si dica che nel De Gubernatis è la febbrile operosità, l'esercizio continuato della mente su svariatissimi temi, lo studio profondo delle letterature comparate, la conoscenza di molte lingue, l'inspirazione che crea non disgiunta dalla ragione che indaga, la fantasia che ricama associata al criterio che procede per via di raffronti e di analisi sottili, la facoltà assimilatrice di tutto il bello e il buono che vediamo svolgersi nel campo del pensiero e delle sue varie e infinite discipline, tanto in Italia come all'estero.

Intraprendere la pubblicazione d'un dizionario biografico degli scrittori contemporanei; comporre un'opera che valga a farci mettere in disparte il Vaperau; avvicinare l'Italia che pensa e che scrive alla parte più colta delle nazioni forestiere; foggiare una specie di ricco salone internazionale dove i migliori ingegni d'ogni paese possano trovarsi in un armonico contatto, ecco un'impresa, per verità, assai faticosa e difficile, e che richiede, in chi vi si accinge, il privilegiato possesso di molte e molte facoltà.

Eppure l'egregio professore dell'Istituto superiore di perfezionamento a Firenze non ha esitato, più che la brama di

rinomanza e lo stimolo del guadagno, potendo in lui l'amore al paese e la legittima ambizione di giovare ad esso, a sobbarcarsi a questo gravissimo còmpito. Eppure, argomentando soltanto dai due primi fascicoli comparsi, è lecito affermare che questo dizionario del De Gubernatis farà davvero onore a lui e all'Italia, colmerà un vuoto deplorato, porrà in atto, per mezzo d'un solo libro, una parte almeno di quello splendido concetto di una letteratura universale che lampeggiò nella gran mente di Goethe, giustificherà pienamente le parole del nostro autore nel bellissimo proemio autobiografico, cioè ch'egli non intese a far torto a nessuno; ch'egli ha la coscienza di non aver lusingato con lodi esagerate, o diminuito, colla perfidie delle parole e del silenzio, nessuno scrittore; ch'egli volle far opera luminosa di concordia e non già oscurare di proposito alcuna fama.

Come ognuno capirà di leggeri, a compiere con successo un lavoro siffatto, non basterebbero, no, le prerogative d'ingegno e moltiforme coltura e la solerzia instancabile per cui, come abbiamo fatto avvertire più sopra, il De Gubernatis si raccomanda alla nostra attenzione. Vuolsi una piccola aggiunta, una bagatella da nulla: galantomismo schietto, calma serena, imparzialità severa, un culto al giusto e al vero senza ombra di prevenzione e passione. Una bagatella da nulla, ripeto, ma forse che è facile ottenerla dall'*irritabile genus?* forse che è frequente lo spettacolo di uomini già saliti o che salgono in rinomanza, già raccomandati o che si raccomandano alla posterità, i quali sanno giudicare con equanimità di sè e degli altri?

Al De Gubernatis soccorre inoltre in quest'ardua bisogna l'amicizia di molti egregi fra noi, in Russia, in Germania, in Inghilterra, in Austria, in Rumenia, in Grecia, nella penisola Scandinava al di là dell'Atlantico.

È da notarsi ancora che il De Gubernatis intese ad accrescere attrattive all'opera col ritratto degli scrittori contemporanei più favorevolmente noti e più universalmente acclamati. Può darsi che di questa sua sollecitudine per rendere più vivo ed animato il dizionario non tutti gli scrittori mentovati in esso gli terranno conto. Qualche vanità ferita dall'esclusione, qualche grande non riconosciuto finora che dall'illustrissimo don se stesso, strillerà probabilmente, ma ciò poco importa. Al De Gubernatis, che è signoreggiato dalla nobile idea di fare e di far bene, e che non bada punto a rischi e a spese per trarre a compimento l'utilissima impresa, non può mancare l'incoraggiamento del pubblico e il plauso di tutti i buoni.

Non mette conto rilevare qualche ommissione ingiusta, qualche inesattezza, il silenzio su scrittori che, per essere morti ieri, non cessano per questo dal far parte della gran famiglia letteraria e scientifica attuale. Ma a tutto ciò, molto più che si trattava di inevitabile scoglio e l'autore promette, d'altra parte, di rimediare agli errori che lungo la via gli verranno additati e di terminare l'ultimo fascicolo del dizionario con un'appendice in cui ommissioni e inesattezze verranno tolte, a tutto ciò, ripetiamo, si dee accordare indulgenza.

Nè possiamo appuntar di superbia il De Gubernatis per quel suo proemio autobiografico. Necessità voleva ch'egli mandasse innanzi a sè il suo biglietto di visita, ovvero che si confessasse, per così dire, dinanzi al pubblico, e, conoscendo le esigenze di questo sultano puritano con migliaia e migliaia di code, si lasciasse andare a far la confessione generale di tutta la sua vita.

È prezzo dell'opera riferire la conclusione di cotesto proemio: in essa il De Gubernatis, dopo aver narrato delle sue ebbrezze e amarezze, dei suoi procedimenti e anche de' suoi traviamenti, dopo avere esposto i frutti della sua intelligenza precocemente sviluppata e costantemente operosa, così formula il suo credo morale:

" Nessuna invidia mi toccò mai; nessuna meschina vanità mi tenta; nessuna maldicenza pubblica o privata mi può mordere. Non mi preme molto che si dica di me: egli è il primo dei mitologi; egli è il primo degli orientalisti; egli è il primo dei critici; egli è il primo dei poeti; io passo benissimo, anzi tollero, con perfetta rassegnazione, l'opinione che io possa essere l'ultimo poeta, l'ultimo critico, l'ultimo orientalista, l'ultimo mitologo; non sono nato nè per servire nè per comandare, ma per vivere destando e alimentando, se si può, dove posso e dove vivo, alcune liete fiammelle; m'importa finalmente assai più vivere da galantuomo che ottener fama di grande scrittore. Non ambisco per me alcun principato, non ispero raggiungere alcuna perfezione; sento profondamente e con sincero dolore tutte le mie debolezze e i miei difetti; me ne correggo, quanto posso, ma, pur troppo, io non posso la metà di quello che vorrei; pure, se io non iscriverò mai, forse, un capolavoro, o se, scrivendo tanto, io non ho più diritto che il pubblico si fermi lungamente sopra alcun lavoro mio, s'io non avrò neppure, nella mia vita, la fortuna di poter compiere alcun atto eroico, prego almeno che si tenga, se si può, qualche piccolo conto della mia stessa vita, presa onestamente all'ingrosso. "

E più sotto, accennando alla ragione dell'opera e ai principii e alle lusinghe che sorreggono l'operaio nelle sue fatiche, il De Gubernatis così si esprime:

" È una specie di congresso della pace permanente fra gli uomini di studio, che io ambirei contribuire a convocare con l'aiuto di questo libro. Se io stesso non ho speranza ch'esso basti a comporre alcune delle discordie intellettuali del nostro tempo, poichè il male più grande se lo facciamo, pur troppo, gli uni agli altri per non conoscerci, mi è sembrato che fosse utile intanto il tentar qualche cosa per conoscerci di più, e per fare tutti una migliore stima dell'opera altrui e dell'onesto impegno che ciascun scrittore crede aver messo per far onore al suo paese, alla sua scienza od all'arte sua. "

Di siffatta bontà ed elevatezza d'animo, di così savi e onesti propositi abbiamo sufficiente testimonianza nei due primi fascicoli del dizionario in discorso. Non solo v'ha, nelle succinte biografie dei singoli scrittori, acume critico, il fare spigliato di chi ha scienza e competenza in materia, ma, ciò che forse importa ancor più, v'ha temperanza e fede ideale e quella indulgente bonomia che rialza nel concetto di sè e delle sue forze e sprona al meglio anche lo scrittore che combatte con scarsa probabilità di successo, o per ingiurie di fortuna o per manco di ardire.

Stampato coi nitidi tipi del Le Monnier, inutile rilevare l'eleganza esteriore del libro.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 maggio 1879 (ore 16.35).

Barometro quasi stazionario in Sardegna, sull'Adriatico inferiore e sul Jonio; alzato di 3 mm. in media nel resto d'Italia. Cielo piovoso da Rimini al Gargano e a Moncalieri; qua e là nuvoloso e coperto altrove. Mare agitato soltanto lungo le coste superiori dell'Adriatico. Dominio di venti tra nord-ovest e nord-est moderati o freschi, soprattutto in Sicilia, in Liguria, a Firenze, a Taranto e in varie stazioni adriatiche. Nel giorno decorso pioggie in gran parte della penisola; più abbondanti che altrove nelle Marche, a Roma, a Massalubrense e a Rimini. Venti forti in alcune stazioni dell'Alta Italia ed a Porto Empedocle. Continua il tempo vario con venti assai freschi fra ponente e maestrale e pioggie locali ad intervalli.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	760,9	761,6	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	16,6	10,2	10,5
Umidità relativa....	91	56	97	87
Umidità assoluta...	8,27	7,79	9,04	8,21
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	W.SW. 2	S. 6	N 2
Stato del cielo.......	3. cirro-strati	7. nuvolo	10 piove	4. cirri stelle

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 22,4. Ad un'ora e mezzo pomeridiane forte grandinata con tuoni, lampi e pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 22	84 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 10
Prestito Romano, Blount	»	—	—	92 90	92 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 40
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2135 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	507 25	506 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	792 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	458 50	457 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	377 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	254 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	637 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 —	500 —	550 —	549 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 72	108 47	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 48	27 43	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0[0 - 1° semestre 1879: 86 40 cont.

5 0[0 - 2° semestre 1879: 84 22 1[2 cont.

Londra breve 27 45.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 458.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 550.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta delli 21 aprile scorso mese, n. 3, si procederà nel giorno 12 del corrente mese di maggio, all'ora 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, nell'ex-palazzo Grassi, al civico nº 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 177e), ed innanzi al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta pubblica, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto le sottoindicate provviste di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali		*Quintali*		Valore reale	
Bologna	Nostrale	4800	16	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui perverrà al deliberatario l'avviso di approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.
Modena	Idem	2100	7	300	2	L. 600 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e rispettivamente presso i Panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti appalti, e che tosto cominciate le operazioni per un appalto non saranno più accettate offerte di sorta quantunque si riferiscano all'altro.

Per ciascuno di detti appalti il deliberamento seguirà a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta purchè riconosciuta accettabile.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta; quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate, o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 1º maggio 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: CRISANTO PIGORINI.

2171

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO DI 2º INCANTO per l'appalto degli effetti di casermaggio dei RR. Carabinieri nella provincia di Parma.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione provinciale parmense, fa noto:

Che addì 26 maggio corrente, alle ore undici del mattino, negli uffizi dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, si terrà un secondo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto della provvista e manutenzione del mobilio destinato all'acquartieramento dei carabinieri Reali nelle diverse stazioni di questa provincia, in base al relativo capitolato approvato dalla Deputazione provinciale parmense nel 2 aprile corrente.

L'asta verrà aperta sulla messa a prezzo di centesimi diciotto per ogni letto e per ogni giornata, e si procederà ad aggiudicazione anche essendovi un solo concorrente.

Per potere offrire all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dal sindaco del comune di loro domicilio.

L'appalto avrà luogo per tutte le stazioni dei RR. carabinieri della provincia, in un solo lotto, e sarà duraturo per un novennio, a cominciare dal 1º dicembre 1879 a tutto il 30 novembre 1888.

I pagamenti del prezzo d'appalto saranno fatti a semestri maturati.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà, non più tardi del mezzodì del 10 giugno prossimo, offrire il ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

La cauzione provvisoria per offrire all'asta si è di lire 1200 in numerario; la definitiva da darsi dall'appaltatore è di lire 500 di rendita del Debito Pubblico.

Saranno a carico dell'imprenditore tutte le spese di contratto, bolli, copie ed altro, non che quelle del primo incanto rimasto deserto.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 5 maggio 1879.

2155 D. VOLPI.

PROVINCIA DI NAPOLI — MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso d'Asta.

Per l'appalto dei lavori della nuova casa comunale secondo il progetto del cav. Francesco Danisa e Carlo Ciaramelli, approvato per lire 78,466 72, sono andati deserti due incanti.

La Giunta municipale, con deliberazione d'urgenza del 3 corrente, ha modificato l'articolo 13 del capitolato d'onere anche approvato per l'appalto suddetto, riducendo la cauzione da lire 25,000 al decimo dell'importo del progetto, cioè a lire 7846 67, e con i chiarimenti dei prefati ingegneri all'art. 6º del capitolato istesso, riguardante la esecuzione delle murature.

Si fa noto che con tale modificazione e chiarimenti si procederà ai nuovi incanti per l'appalto suddetto nel mattino del prossimo sabato 10 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, ed in base a tutte le altre condizioni riportate nei precedenti manifesti inseriti nel n. 32 del supplemento al foglio periodico della Regia Prefettura di Napoli, e n. 95 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Si avverte che il tempo utile per le offerte di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque, epperciò scade al mezzodì del giorno 15 del corrente mese.

Afragola 5 maggio 1879.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SETOLA.

2188 *Il Segretario comunale:* F. CIARAMELLI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La Direzione Monte Pegni e sua Cassa di Risparmio in Rovigo diffida i detentori del libretto 14 novembre 1877, n. 112, di questa Cassa Risparmio, rilasciato a favore Cinti Giov. Battista, di Adria, a presentarlo, entro il termine di giorni 10 dalla terza pubblicazione del presente avviso, al Protocollo di questa Direzione, avvertendo che in caso contrario verrà operato a sensi dell'articolo 144 del regolamento 5 ottobre 1870, n. 5943.

Il Sindacato
LAURENTI GIROLAMO.
FERDINANDO MARCHI.

1787

AVVISO.

Si fa noto al pubblico per tutte le conseguenze di legge che si è perduta la cambiale di lire 10,000 con data del-l'8 maggio 1874, all'ordine del signor Francesco Bisi, scaduta alla fine giugno, protestata con atto 1º luglio 1874 pel notaio Garroni, firmata: Accetto, Ernesto Zucchi — Per avallo, Roma, 8 maggio 1874, il direttore generale della Banca Agricola Romana L. Giudice — anche in proprio O. Callai; ed ora il Zucchi agisce contro il fallimento Banca Agricola Romana per essere rivalutato sull'attivo della Banca stessa.

2185

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SUBIACO

Avviso d'Asta per appalto corrisposte.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 20 maggio 1879, nell'ufficio del Registro di Subiaco ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto delle seguenti corrisposte alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Agosta. — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica e Beneficio di S. Nicola. — Appalto delle corrisposte in natura ad annualità variabili esigibili nel sopraindicato comune. — Prezzo d'incanto lire 3690. *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

L'appalto si fa per anni tre a partire dal 1° gennaio 1879.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto d'appalto, è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, 2 maggio 1879.

2160 *Il Ricevitore*: A. OLIVERO.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 15 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

in **Milano**, presso la sede della Società,

in **Roma**, presso la Banca Generale,

almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, li 2 maggio 1879.

2180 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno sei giugno 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso in tre distinti lotti dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Luigi Cecchini ad istanza di Gaspare, Tommaso, Mario ed Augusto Cecchini e Maria Peroni vedova Cecchini, anche come madre, ecc.

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Biscione, nn. 8, 9 e 10, distinta in mappa numeri 295 e 296. Lire 35,166 96.

2. Due grotte e tinelli posti in Roma, in via della Serpe, nn. 22 e 23, distinte in mappa n. 461. Lire 4114 55.

3. Fabbricato ad uso di osteria, detta delle Campanelle, posto in Monte Rotondo, sulla via Salara, distinto in mappa coi nn. 198 e 199, e prati annessi, l'uno in vocabolo Rimessone, della superficie di tavole 19, eguali ad ettari 1 e cent. 90 10, distinto in mappa num. 197; altro in vocabolo Panterra, della superficie di tavole 21 21, uguale ad ettari 2 12 40, distinto in mappa col n. 200; il terzo, in vocabolo parimenti Rimessone, della superficie di tavole 2 52, eguali ad ettari 0 25 21, distinto in mappa n. 1219. Lire 8513 10.

Roma, 2 maggio 1879.

2177 GIULIO STRAMPELLI proc.

AVVISO.

A richiesta della Amministrazione delle Finanze dello Stato, in persona dei signori intendente di finanza e ricevitore del registro in Livorno, domiciliati e rappresentati dalla R. Avvocatura generale in Roma, via del Sudario, n. 13,

Io sottoscritto usciere, delegato per gli atti presso la Corte di cassazione di Roma, ho notificato, mediante la presente inserzione, copia di ricorso per cassazione coll'unito elenco dei documenti al signor Jullien Alessandro, nella sua qualità di direttore della *Compagnie des Fonderies et Forges de Terre Noire la Voulte et Bessège*, di Lione e domiciliato in Lione, ed a forma dell'art. 142 del Codice di procedura civile l'ho consegnata all'illustrissimo signor procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, a mani del suo segretario, incaricato a ricevere gli atti, a nome Lorenzo Cicognani; altra copia ho affissa alla porta di questa Corte, ed un sunto dell'atto medesimo ho fatto inserire sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affinchè ne abbia piena e legale scienza e per tutti gli effetti di legge.

Roma, 4 maggio 1879.

2182 GIUSEPPE ALESSI usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che dovendosi ripetere lo incanto per la provvista periodica del frumento pel panificio militare di Alessandria, nel giorno di lunedì dodici corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione, via Verona, numero 20, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 6000 frumento nostrale del raccolto anno 1878, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. di 20 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel panificio militare sopradetto.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella detta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 600 per caduno lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le altre rate dovranno egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra l'una e l'altra rata.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto per un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 2 maggio 1879.

Per detta Direzione

2183 *Il Sottotenente Commissario*: NANI.

Avviso per aumento di sesto.

Si rende noto che nell'asta pubblica tenuta nello studio notarile del sottoscritto, al Foro Traiano, n. 79, il giorno tre corrente mese, per la vendita della casa posta in Roma, al vicolo della Palomba, nn. 11, 12 e 13, pertinente alla eredità D'Andrea, il detto fondo è stato aggiudicato al signor Luigi Cocchi per la somma di lire 23,000.

Col giorno 18 corrente scade il termine utile per l'aumento non minore del sesto sul prezzo anzidetto.

Le offerte per l'aumento si ricevono nel suddetto studio notarile.

I concorrenti dovranno preventivamente depositare, nelle mani del sottoscritto, lire 2000 per le spese approssimative della vendita, oltre a lire 2300, decimo del prezzo, ed uniformarsi alle condizioni portate nel primitivo bando di vendita, ostensibile nello studio medesimo.

Roma, li 5 maggio 1879.

2176 Dott. FR. EVARISTO GENTILI not.

(3ª *pubblicazione*)

DECRETO
portante autorizzazione a trasferimento di rendita.

Il Tribunale civile di Roma dichiarò con suo decreto 5 aprile 1879 che la rendita consolidata al portatore di annue lire duecento, stata depositata dal fu Moisè Basevi nella Cassa Depositi e Prestiti, col vincolo di cauzione, come dalla polizza n. 22706, in data 24 febbraio 1875, appartiene per successione intestata in quote eguali agli unici di lui figli ed eredi Elena, Angelo, Rachele, Eugenia ed Erminio Basevi, salva la quota di usufrutto spettante alla loro madre Anna Jung vedova Basevi, e conseguentemente autorizzò la Cassa Depositi e Prestiti a trasferire a nome dei nominati minori Basevi la detta polizza di deposito, fermo rimanendo il vincolo di cauzione.

Roma, 9 aprile 1879.

1747 A. SCAPARRO proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868

AVVISO D'ASTA pel giorno 20 maggio 1879.

Stante la deserzione del primo incanto tenutosi il 29 scorso mese di aprile, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 20 maggio corrente si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento del delegato stradale, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al secondo pubblico incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione d'ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria sussidiata, dall'abitato del comune di Montà (Alba) al confine del territorio del comune di Ferrere (Asti), della lunghezza di metri 5547 92, *sul prezzo di lire* 70,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda segreta prefettizia.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli d'appalto in data 8 aprile 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi appena seguita la regolare loro consegna, ed essere ultimati nel termine di anni 6.

In corso d'opera si faranno pagamenti annuali dopo l'ultimazione di cadun tronco o lotto annuo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione dei lavori di cui nel presente avviso, rilasciato con data non più di sei mesi da un ingegnere in attività di servizio e vidimato dall'ingegnere capo governativo di questa provincia.

3. Fare il deposito interinale di lire 1500 in numerario o biglietti della Banca nazionale, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico Italiano al valore corrente di Borsa, a guarentigia della loro offerta.

La cauzione definitiva è stabilita di lire 3000 in numerario od in cartelle al portatore, come sopra.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato, stante l'urgenza, a soli giorni cinque, i quali scadranno al mezzodì di domenica 25 corrente maggio.

Seguita la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto, presentarsi in quest'ufficio per stipulare il contratto, e prestare la suddetta cauzione, avvertendo che in difetto incorrerà nella perdita del fatto deposito e nel risarcimento inoltre di ogni danno e spesa relativi.

Le spese tutte inerenti a questo appalto sono a carico del deliberatario.

Si dichiara infine che negli incanti si osserveranno le formalità e norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Cuneo, addì 2 maggio 1879.

2158 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

(1ª *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'ordine del giorno votato dall'assemblea tenutasi il 28 febbraio 1879.
2. Modificazioni allo statuto sociale. Riduzione del capitale.
3. Nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione.

In conformità all'art. 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti, possessori di almeno 20 azioni, che abbiano depositati i loro titoli 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cioè non più tardi del giorno 20 maggio 1879.

Il deposito dei titoli si farà in Torino alla Sede della Società, via Alfieri, n. 2, ed in Milano presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 34 degli statuti per deliberare validamente sullo scioglimento anticipato della Società e salvo l'approvazione governativa sull'aumento del capitale, sulle modificazioni dello statuto e sulla fusione con altre Società, è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti, i quali rappresentino due quinti del capitale emesso, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi di voti.

Torino, 3 maggio 1879.

2193 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'INCANTO per lo appalto della manutenzione quadriennale della strada provinciale Aquilonia, della lunghezza di metri 52450, che dal ponte delle Pesche presso Isernia va a terminare allo abitato di Agnone, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 450 a chilometro, che corrisponde al complessivo premio annuale di lire 23,602 50, e per la durata di anni quattro dal 1° giugno 1879 sino a tutto maggio 1883.

Riuscito deserto l'incanto annunziato col manifesto emesso in data del 10 aprile p. p. per lo appalto suddetto, è stato autorizzato dall'autorità competente di procedersi, a termini abbreviati, ad un nuovo esperimento d'asta per lo appalto stesso.

Si deduce quindi a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 15 del corrente mese di maggio, all'ora di mezzodì, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o a chi lo rappresenta, allo sperimento dei relativi pubblici incanti, col metodo della estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto le condizioni racchiuse nel capitolato del 25 novembre 1878, debitamente approvato, con le due modificazioni che riguardano la durata dell'appalto e la misura del premio annuale di manutenzione fissato in lire 450 a chilometro, salvo il ribasso d'asta.

L'appalto di cui si tratta ha per oggetto di conservare la strada in tutti i tempi a comodissimo passaggio, e nello stato di perfetta consegnazione, dovendo così essere restituita al termine del periodo suddetto. L'aggiudicazione avrà luogo anche quando si presentasse un solo concorrente, ed in ogni caso sarà deliberata a colui che nella licitazione avrà portato maggior ribasso al premio annuale chilometrico di lire 450.

Per essere ammesso allo esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà esibire nel momento dell'apertura degli incanti: 1° un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del comune di domicilio del concorrente medesimo, e legalizzato dal prefetto della rispettiva provincia; 2° l'attestato di un ingegnere capo del Genio civile governativo, o di un ufficio tecnico provinciale, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri di avere l'aspirante, o la persona che sarà da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, la capacità necessaria per lo eseguimento di opere stradali.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà inoltre ogni concorrente esibire la quietanza pel deposito di lire millecinquecento fatto nella Cassa provinciale in moneta, o biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in titoli di rendita pubblica al latore valutati al corso di Borsa. Il quale deposito verrà restituito ai concorrenti appena chiusi gl'incanti, ad eccezione di quello appartenente al deliberatario cui sarà restituito quando nella stipulazione del contratto, da aver luogo entro due mesi, avrà prestata la cauzione definitiva, equivalente all'importo di un'annata di estaglio, depurato del ribasso d'asta. E questa cauzione definitiva dovrà costituirsi negli stessi valori indicati per la cauzione provvisoria.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà presentare un individuo di soddisfazione dell'Amministrazione provinciale, il quale assumerà gli stessi obblighi del primo, per adempierli in tutto il periodo dell'appalto; al quale effetto dovranno entrambi eleggere il proprio domicilio presso un notaio residente in Campobasso. Non presentandosi l'impresario alla stipulazione suddetta dietro invito che gliene sarà fatto, oppure se non desse la cauzione definitiva, quella provvisoria rimarrà devoluta a beneficio dell'Amministrazione provinciale, la quale sarà facoltata a procedere a nuovo appalto in danno di lui.

Sono a carico dell'ultimo deliberatario tutte le spese d'asta, di registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria di questa Deputazione in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, è fissato a giorni otto, che scadranno all'ora di mezzodì del giorno 23 di questo stesso mese di maggio.

Campobasso, 3 maggio 1879.

Per la Deputazione Provinciale

2178 *Il Segretario Capo*: A. RICCIUTI.

CITTÀ D'IVREA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Essendo stata in tempo utile presentata un'offerta del ventesimo al prezzo cui nell'incanto seguito li 18 aprile ora scorso venne deliberato l'appalto delle opere di ricostruzione dell'acquedotto maestro e riforma del selciato con ruotaie e marciapiedi nella via principale della città, per una lunghezza di metri 422 80,

Si diffida il pubblico che nel giorno 23 andante, ore 10 antimeridiane, si procederà ad un nuovo incanto e definitivo deliberamento dell'appalto predetto, che sarà aggiudicato a chi mediante scheda segreta presenterà un miglior partito di diminuzione a quello di lire 51,441 08 cui venne portato colla fatta offerta del ventesimo.

Ivrea, 3 maggio 1879.

2173 *Il Segretario civico*: F. VALCAUDA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di terreno e caseggiati nell'isolato San Donnino, verso Porta Susa.

Alle ore 2 pomerid. di venerdì 23 maggio corr., in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e col ministero del notaio sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dal Consiglio comunale con deliberazione del 7 gennaio ultimo, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 20 successivo febbraio) di terreno e costruzioni sovrastanti pervenuti al Municipio dal signor Giovanni Battista Borgetti per contratto 14 dicembre 1878, il tutto situato in questa città, isolato San Donnino, sezione Moncenisio, distinto con parte del numero 41 nella sezione 71ª della mappa del catasto civico, e col numero 1843 e parte del 1844, foglio 19 della mappa del catasto governativo, fra le coerenze del predetto Borgetti a levante, della via Juvara a giorno, del corso San Martino a ponente e della via Boucheron a notte; e meglio come trovasi indicato con tinta rosea e limitato colle lettere A B C D nella planimetria in data 25 novembre 1878, sottoscritta Pecco ingegnere-capo dell'ufficio d'arte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo a corpo di lire 45,000, e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che lo avrà maggiormente aumentato, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato approvato dal Consiglio comunale colla precitata deliberazione, modificato poi dallo stesso Consiglio in seduta del 28 aprile p. p. Ciascuna offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 100.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo, al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 7 giugno 1879.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno depositare a mani del tesoriere civico lire 5500 in contanti, ovvero in cartelle al portatore del Debito Pubblico Italiano, od in obbligazioni della città al valore in corso; il deposito solo del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, a cui si addiverrà entro 8 giorni dopochè il deliberamento si sarà reso definitivo.

Il prezzo, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato in tre rate uguali: la prima nel rogito dell'atto di riduzione, la seconda un anno dopo, la terza due anni dopo tale rogito, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno.

Il prementovato capitolato delle condizioni, a cui la vendita è subordinata, trovasi visibile, con detta planimetria e con ogni altro documento, nel civico ufficio d'arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli atti d'incanto, di deliberamento e di riduzione, con una copia autentica di ogni cosa per la città e le accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 4 maggio 1879.

2169 *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

2° Avviso di convocazione dell'adunanza generale.

Come dal primo avviso di convocazione in data 12 aprile 1879 l'adunanza generale dei soci è convocata per il 17 maggio corrente, alle ore 12 1[2 pomeridiane, nel locale della Borsa, Lung'Arno.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1878.
2. Rapporto dei sindaci sul medesimo.
3. Deliberazione intorno al bilancio sociale.
4. Deliberazione se gli azionisti vogliono continuare la Società ovvero porla in liquidazione, per essersi verificato il fatto previsto dall'ultimo periodo dell'articolo 3° dello statuto sociale.
5. Nomina dei liquidatori nel caso che venga deliberato di porre la Società in liquidazione.
6. Proposta di norme per la liquidazione e deliberazioni relative.
7. Nel caso in cui fosse deliberata la continuazione della Società — nomina di 5 consiglieri di amministrazione in luogo degli uscenti di carica il 31 dicembre 1879 signori Allievi comm. Antonio, Cerasi conte Antonio, Garzoni marchese Giuseppe, Mussini ing. Arturo, Tommasini cav. Pietro, e di due consiglieri in surroga dei dimissionari signori Schwarzenberg professor Filippo, e Turri cav. Giulio.
8. Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio dell'anno 1879.

Il bilancio sarà ostensibile presso la sede della Società.

La distribuzione delle carte di ammissione sarà continuata a tutto il 14 corrente alla sede della Società, Piazza della Signoria, n. 4, mezzanino, ai soci risultanti iscritti sui registri sociali.

Firenze, li 3 maggio 1879.

Per il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
E. O. FENZI Segretario.

2174

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

Avviso d'Asta

per l'appalto del servizio di fornitura al Sifilicomio di Foggia.

Essendo riusciti deserti gl'incanti che, giusta l'avviso d'asta del giorno 5 dello spirante mese, si dovevano celebrare il 25 detto pel servizio di fornitura del Sifilicomio di Foggia,

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 dell'entrante mese di maggio, nella R. Prefettura di Foggia, dinanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si addiverrà ad un secondo pubblico incanto per l'appalto suddetto; con diffidamento che verrà deliberato quando anche fosse uno l'offerente.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione della candela vergine.

L'asta si aprirà sul prezzo unico della diaria di lire 1 50 per ogni giornata di presenza di ogni ricoverata, rimanendo con esso soddisfatte tutte le somministrazioni e compensati tutti i servizi posti a carico dell'appaltatore.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, salvo il diritto di risoluzione previsto dall'art. 4 del capitolato d'oneri.

L'appalto avrà principio dieci giorni dopo la notificazione all'aggiudicatario dell'approvazione del contratto e della sua registrazione presso la Corte dei Conti.

L'appalto sarà retto dal capitolato d'oneri a stampa del 20 ottobre 1871, salvo la tabella *A* portante il vitto da distribuirsi alle ricoverate, la quale dovrà essere sostituita da quella che si legge in calce del presente avviso.

La tenuta dell'asta, la stipulazione ed approvazione del contratto avrà luogo nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Il numero complessivo delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto viene approssimativamente calcolato in 90,000 ed il totale ammontare delle stesse in lire 135,000.

Gli aspiranti per concorrere all'asta dovranno depositare anticipatamente lire 1800 in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

L'aggiudicatario definitivo dovrà stipulare regolare contratto fra 10 giorni a partire dalla data della definitiva aggiudicazione e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte, a favore dello Stato tante cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano, che diano una annua rendita di lire 300, restando altresì vincolato tutto il materiale infisso e mobile ed i generi di ordinario consumo che dall'appaltatore fossero stati introdotti nel Sifilicomio.

L'aggiudicatario dovrà pure depositare nell'atto della stipula del contratto una congrua somma per le spese all'uopo occorrenti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della seguita aggiudicazione è fissato a giorni 15 a partire dalla data dell'avviso del seguito deliberamento che sarà pubblicato a cura di questa Prefettura.

Le spese tutte inerenti al presente appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Tabella A. — *Il vitto da distribuirsi alle ricoverate*

Al mattino.

Pane grammi 500, diviso in due razioni uguali, una delle quali servirà per la sera.

Una minestra di grammi 150 di pasta fina o riso quando è distribuita al sugo od al burro, e di grammi 100 quando invece è al brodo o mista con verdura.

Una pietanza di carne di 110 grammi se di bue o vitella a lesso od in umido, di grammi 100 se di bue, vitella od agnello arrosto, di grammi 120 se di pesce fresco o salato.

Vino centilitri 25.

La sera.

Una minestra di pasta asciutta di grammi 100 condita con 10 grammi di formaggio, e 200 grammi di frutta.

Ovvero una pietanza composta di grammi 60 di carne e grammi 200 di patate.

Ovvero una pietanza di grammi 50 di latticini o di due uova, e grammi 200 di frutta.

Annotazioni.

Il peso del pane e della carne rimane stabilito in cotto, e per la carne senza osso e senza cartilagini; quello della minestra e del pesce in crudo.

Il pesce non potrà essere distribuito che una volta sola la settimana, ed anche questo semprechè il medico creda di ordinarlo.

La pietanza di carne la sera dovrà essere distribuita tre volte la settimana.

La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera. Per questa il medico in sostituzione od anche in aggiunta dei cibi ordinari potrà prescrivere brodi od altri alimenti in via straordinaria.

I condimenti debbono essere della migliore qualità nelle proporzioni necessarie perchè il cibo sia gustoso e nutriente.

La distribuzione del vitto secondo le prescrizioni della presente tabella sarà determinata dal medico del Sifilicomio giornalmente.

Foggia, 29 aprile 1879.

2168 *Il Segretario delegato:* E. DEL MERCATO.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.